

LUTTO IN VAL PETRONIO - Ha raccontato l'anima e la gente del nostro mare

Addio allo scrittore Mario Dentone

Un malore improvviso in un mattino di sole

di Claudia Sanguineti

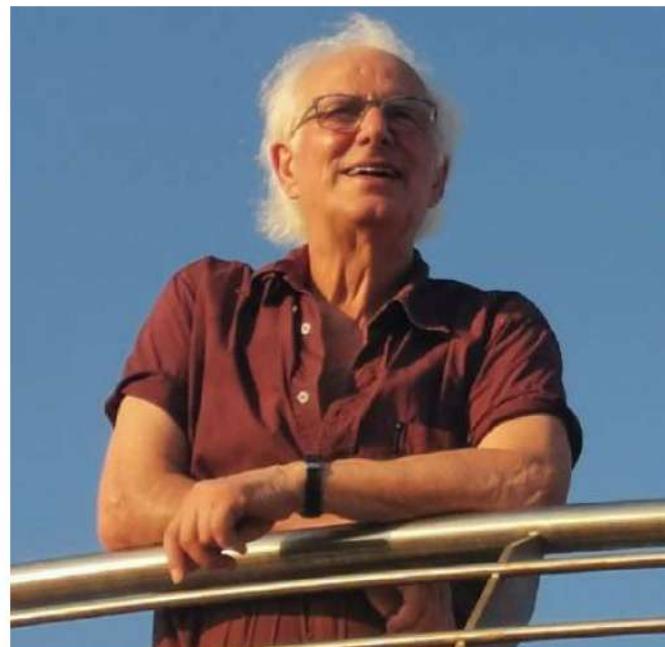
SESTRI LEVANTE - MONEGLIA

(scu) "Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti". C'è tutto il legame di **Mario Dentone** con la sua terra in questi versi di Pavese, parole a lui care che la famiglia ha voluto in cima al manifesto funebre. Se n'è andato così, nella luce e nei profumi di un mattino di sole, camminando affacciato su quel mare che per lui era casa, radici e orizzonte. Per un uomo che ha passato la vita a scrivere di ritorni e di partenze, questo addio inaspettato tra i sentieri della sua terra è il capitolo finale di un legame indissolubile con i luoghi che ha sempre amato e raccontato.

La scomparsa, avvenuta domenica 11 gennaio, è stata estremamente improvvisa. Dentone, 78 anni, era uscito per la consueta passeggiata mattutina e il suo silenzio ha subito allarmato la moglie **Rita Migliaro** e la figlia **Marzia**. Non vedendolo rientrare, la famiglia ha chiesto aiuto e il ritrovamento è avvenuto grazie al segnale GPS del cellulare: un malore lo ha colto proprio mentre era immerso in quella bellezza naturale che era la sua principale fonte di ispirazione.

Una vita nutrita di mare e ascolto Nato a Chiavari nel 1947 e cresciuto a Riva Trigoso, Dentone, che viveva a Moneglia, ha costruito un'opera immensa partendo dall'osservazione dei gesti della "gente di mare". Non cercava la letteratura negli scaffali, ma nelle storie dei pescatori e dei marinai del Tigullio. Dalle trilogie di Geppin Vallaro alla Capitana Elisa Luce, fino ai recenti volumi su Michele il marinaio, ogni sua pagina è stata un omaggio a una cultura che lui ha contribuito a preservare.

Il dolore di un intero territorio La notizia ha colpito duramente tutto il Levante ligure. I sindaci del levante ma più in generale tutti coloro che hanno avuto modo di conoscerlo - tra le pagine di un libro, un foglio di giornale o, semplicemente di persona - in queste ore hanno espresso profonda



Mario Dentone, mancato improvvisamente a 78 anni

stima per una «voce lucida e appassionata» che ha saputo raccontare la nostra storia con rigore e amore. Martedì 13 gennaio, la chiesa di Santa Croce a Moneglia ha ac-

Autore profondamente legato al mare, alla storia di Riva Trigoso e alle comunità costiere

colto la comunità per l'ultimo saluto, mentre la famiglia ha chiesto di onorare la sua memoria con donazioni alla Croce Azzurra Monnegliese.

Mario Dentone non se n'è andato davvero: resta in quel mare che ha tanto amato e nei suoi libri, che continueranno a raccontare l'anima della nostra terra a chi verrà dopo di noi.